

marzo
2006

A.R.P.A.T.

Associazione Regionale Produttori Apistici Toscani

Via della Resurrezione, n° 2r - FIRENZE - Tel. 0556533039 - arpat@tin.it

L'importanza di chiamarsi.....toscano

Ci stiamo avviando verso la ripresa della stagione primaverile con un po' troppa lentezza. L'inverno decisamente lungo ha messo alla prova le scorte delle famiglie e chi non ha provveduto, in queste ultime settimane, a controllare e alimentare le casse che ne avevano bisogno, rischia di trovarsi a brutte sorprese.

Del resto, lo vedrete in altra parte del giornale, una inchiesta fatta fra diversi apicoltori di tutta la regione da Duccio Pradella, il nostro nuovo responsabile dell'assistenza tecnica, ha confermato quello che temevamo. Una perdita media del 20/25% di alveari, causata principalmente dalla varroa. La varroa ha avuto buon gioco perché le nostre api sono entrate nell'inverno dopo una stagione che aveva visto, prima, funzionare male il trattamento tampone estivo per le basse e incostanti temperature e, dopo, un autunno insolitamente lungo e mite, con le regine che hanno depresso con ritmi quasi estivi fino alla fine di ottobre, consentendo così anche alla varroa di riprodursi e parassitare in gran quantità le api che dovevano affrontare l'inverno, rendendole più deboli e meno resistenti.

Si conferma quello che andiamo dicendo da tempo: fare l'apicoltore in modo pulito è possibile, ma sempre più complicato. L'apicoltore non può più limitarsi alla semplice visita/trattamento invernale e poi aspettare tranquillo la primavera. Deve essere informato e seguire le notizie e le comunicazioni che cerchiamo di dare con una certa tempestività; negli ultimi tre numeri abbiamo segnalato con costanza la situazione allarmante e la necessità di controllare le famiglie: chi l'ha fatto è riuscito almeno a limitare i danni.

Intanto, mentre aspettiamo la ripresa della produzione 2006 è il caso di cominciare a fare le prime valutazioni su come è andato il 2005. Le produzioni discrete a livello nazionale, non sono state, purtroppo, accompagnate da un soddisfacente andamento del mercato. La domanda e gli scambi di prodotto nazionale sono stati bassi sia per la riduzione dei consumi, sia e soprattutto per la presenza di miele comunitario ed extra comunitario di buona qualità e prezzi molto bassi. In molte regioni si

segnalano giacenze nei magazzini di prodotto in quantità, soprattutto acacia, e scambi di partite, nelle ultime settimane, a prezzi veramente bassi.

La nostra regione va un po' in controtendenza. In Toscana, anche per la richiesta di riconoscimento dell'Igp in corso presso il MIPAF, molti apicoltori hanno iniziato a utilizzare la dizione "toscano" in etichetta. La Coop Apitoscana, ha iniziato per prima, seguita da altre cooperative, ma anche da diversi apicoltori e da grossisti e utilizzatori. Questo, anche per il buon riscontro che il "miele toscano" ha trovato fra i consumatori, ha favorito gli scambi del prodotto e una tenuta dei prezzi migliore che nel resto del paese. Ad oggi abbiamo segnalazione di rimanenze di prodotto assolutamente normali e questo è di buon auspicio per la prossima stagione. Per questo è importante continuare nel nostro lavoro per l'ottenimento dell'IGP, ma soprattutto la nostra lotta senza quartiere contro coloro che pensano di affrontare le difficoltà sanitarie utilizzando prodotti non consentiti.

La prima e più importante condizione per mantenere la fortuna commerciale del miele toscano è che esso garantisca l'assoluta assenza di sostanze dannose. Chiamarsi toscano è importante ma non sarebbe sufficiente se la fama del nostro miele fosse infangata da apicoltori sconsiderati.

Andrea Terreni

Tesseramento 2006

Ricordiamo ai soci ARPAT, che ancora non hanno provveduto, di rinnovare la quota associativa e, se lo ritengono, l'abbonamento a prezzo scontato alla rivista LAPIS.

Anche quest'anno la **quota associativa è di 20 euro, mentre l'abbonamento alla rivista è di 16,50 euro.**

Per l'assicurazione annuale degli alveari **contattecci direttamente** - abbiamo cambiato compagnia adottando la copertura assicurativa offerta dalla rivista LAPIS in collaborazione con Aspromiele, pertanto sono cambiate le quote e le condizioni di contratto.

Varroa: non abbassiamo la guardia!

Duccio Pradella

Le api, stimolate dall'allungarsi delle giornate e dalle prime fioriture ricche di polline hanno già ripreso l'attività. Nonostante l'inverno freddo l'interruzione di covata è stata in gran parte della nostra regione limitata al periodo natalizio e già a partire dai primi di gennaio le regine hanno ricominciato a deporre.

Inizia quindi una nuova stagione ma purtroppo non mancano i problemi.

La forte presenza di varroa registrata nel 2005, non ha consentito, in molti casi, di invernare le famiglie in condizioni ottimali. Nella nostra regione si segnalano danni notevoli. Un'indagine fatta tra i nostri associati indica un 20% delle famiglie in condizioni critiche e perdite medie che già sfiorano il 25% patrimonio apistico. Non è possibile circoscrivere il problema a particolari zone, le perdite sembrano infatti diffuse in tutta la regione ed estremamente variabili anche tra apiari vicini. Segnalazioni preoccupanti arrivano anche da ampie aree del centro-nord Italia. Tale situazione impone la massima attenzione. Ricordiamo quindi alcune corrette pratiche apistiche.

È importante visitare gli apiari e individuare le famiglie morte; è possibile aprire gli alveari, in giornate di sole, con temperature superiori agli 8-10 °C. Le arnie non più presidiate dalle api possono venir saccheggiate, è quindi fondamentale porle in magazzino o sigillarle. Tale materiale, dopo aver accertato che la causa di morte è da attribuirsi a varroasi, potrà essere riutilizzato. Consigliamo di riunire le famiglie deboli e ridurre lo spazio in proporzione alla forza della famiglia questo permetterà alle api di difendersi al meglio da eventuali ritorni di freddo e faciliterà la ripresa primaverile. In questo periodo vanno periodicamente controllate le scorte, le api devono riuscire ad alimentarsi, è quindi bene avvicinare i telaini ricchi di miele alla zona dove si trovano le api e fare attenzione particolare al miele di edera che le api non sempre riescono ad utilizzare.

Alcuni dati raccolti, grazie alla collaborazione tra tecnici Arpat ed apicoltori, indicano che comunque usciranno dall'inverno con una elevata presenza di varroa. Sarà quindi importante la massima attenzione già a primavera, dove non escludiamo, la possibilità di intervenire con acido ossalico ma solo dopo che le api svernanti saranno state sostitu-

ite dalle nuove. Sempre in primavera consigliamo di trattare con acido ossalico sciami, naturali ed artificiali, sfruttando il periodo di assenza di covata opercolata.

Per il 2006 non saranno disponibili nuovi prodotti antivarroa, dobbiamo quindi utilizzare al meglio i presidi autorizzati. Non affidiamoci alla "cieca" ai trattamenti a calendario, ma impariamo a valutare costantemente la quantità di varroa presente nei nostri alveari, prima, durante e dopo i trattamenti. Abbiamo ritenuto quindi utile organizzare sabato 15 aprile un primo incontro teorico-pratico in apiario. I tecnici Arpat rimangono sempre disponibili per qualsiasi consiglio e scambio di opinioni.

Incontri teorico-pratici in apiario

Sabato 15 aprile
VARROA....

Non è più un problema?!

Impariamo insieme a valutare
quante varroe abbiamo nei nostri alveari,
quando è necessario trattare,
quale prodotto utilizzare

Sabato 6 maggio
SCIAMATURA ARTIFICIALE,....
*evitiamo di correre
dietro alle nostre api!*

Impariamo insieme a verificare lo stato sanitario delle famiglie, a controllare la sciamatura, a prepararci per la produzione

Gli incontri si svolgeranno in un apiario nel comune di Pelago, su richiesta potranno essere riproposti in altre zone, e avranno una durata di 2-4 ore.

La partecipazione agli incontri è gratuita ma è necessario iscriversi, telefonando al 0556533039 o scrivendo a: arpat@tin.it

XXII Congresso dell'apicoltura professionale

Pollenzo, frazione di Bra, si trova tra due territori suggestivi come le Langhe e il Roero, qui è nato il movimento Slow Food, qui ha sede l'Università del Gusto e la Banca del Vino e qui si è svolto dal 24 al 29 gennaio l'annuale congresso dell' AAPI (Associazione Apicoltori Professionisti Italiani). Un momento d'incontro, di scambio di esperienze tecniche e professionali tra apicoltori provenienti da tutta Italia. L'apicoltura attraversa un momento difficile, tanti sono i problemi, ma tante sono anche le esperienze positive e le nuove iniziative che possono indicare le strade da seguire.

INVENTARE E ORGANIZZARE IL TURISMO APISTICO

L'idea originale è quella di associare il turismo all'affascinante mondo delle api, creando un circuito di aziende che offrano servizi, ospitalità e ristorazione a persone incuriosite dalla vita delle api e attratte dai prodotti dell'alveare. Da qualche mese dal sito mieliditalia.it si può accedere alle pagine di Apitour, apicoltura ed ospitalità in Italia. A. Malossini ha illustrato il progetto portando alcuni dati significativi; il sito mieliditalia nel 2005 ha avuto circa 266.000 contatti, in un mese le pagine visitate di Apitour sono state quasi 3000. E' stato inoltre sottolineato che ormai il 55% delle prenotazioni per soggiorni arrivano da persone che trovano informazioni su internet, fra queste molte poi scelgono di effettuare turismo rurale alloggiando in strutture agrituristiche.

Ci sono quindi tutte le premesse perché questo progetto possa crescere e aiutare il nostro settore. Già alcune aziende toscane sono inserite nel sito, coloro che sono interessati posso ricevere informazioni telefonando al 0131250368 o scrivendo a unaapi.al@mieliditalia.it.

SELEZIONE GENETICA

L'intervento di T. Fedon ha appassionato la platea. Fedon è un apicoltore che si occupa di selezione da anni. Ha raccontato le sue esperienze e illustrato alcuni progetti di miglioramento genetico ribadendo il ruolo centrale che gli apicoltori devono avere in tali progetti. I risultati migliori sono infatti stati ottenuti quando gli apicoltori si sono coordinati ed hanno capito l'importanza di individuare selezionatori e moltiplicatori. Il selezionatore deve avere conoscenze genetiche, deve avere buone capacità nell'eseguire l'inseminazione artificiale, deve valutare in modo scientifico alcune caratteristiche (vitalità della covata, sviluppo della famiglia, capacità di raccolta, comportamento igienico ecc..) ma deve sempre mantenere il "fiuto" tipico dell'apicoltore (le regine che seleziona gli devono piacere!). L'attività di selezione può risultare incompatibile con la produzione, deve quindi essere sponsorizzata almeno in parte da coloro che andranno a moltiplicare e distribuire le api regine selezionate. Un programma di selezione può dare buoni risultati in un paio di anni purchè si capisca che il vero significato di selezione è eliminare.... eliminare le regine che non hanno dato i risultati attesi!

Consapevole dell'importanza della selezione genetica l'Arpat, insieme alle altre associazioni apistiche toscane (Toscanamiele di Lucca e AAPT di Arezzo) si sta impegnando a rilanciare e ampliare il progetto di salvaguardia dell'Apis mellifera ligustica ecotipo toscano. Pur consapevole delle difficoltà, siamo convinti che tale progetto, gestito direttamente dalle associazioni apistiche, possa essere la prima tappa per programmi futuri che vadano a privilegiare aspetti produttivi.

VISITE ALLA AZIENDE

La neve, caduta abbondante, ha reso difficile ma ancor più suggestive le "classiche" visite alle aziende apistiche. Ringraziamo L' Apicoltura Fratelli Cauda, l' Apicoltura Brezzo, l'Apicoltura Abrate e Piemonte Miele che ci hanno ospitato e mostrato i loro "segreti". Ringraziamo anche le aziende che hanno presentato alcuni sistemi di movimentazione degli alveari, sistemi difficili da descrivere, ma dei quali, per chi fosse interessato disponiamo di alcune foto esplicative. Ulteriori notizie sul convegno saranno pubblicate nei prossimi fogli informativi.

Assistenza Tecnica 2006

*Ricordiamo che presso la sede ARPAT, il giovedì pomeriggio sarà disponibile per consulenze su gestione aziendale, finanziamenti e normativa di riferimento per l'apicoltura **Vanni Floris**, mentre per rispondere ad ogni domanda riguardante la gestione degli apiari sarà presente il martedì pomeriggio **Franca Franzoni**.*

*Vi invitiamo a rivolgervi per problematiche sanitarie, per scambiare informazioni e per concordare eventuali sopralluoghi "in apiario" a **Duccio Pradella** che nel 2006 coordinerà l'attività di assistenza tecnica. Potrete contattare **Federico Maggi** e **Marco Valentini**, oltre che per chiarimenti sulle varie patologie apistiche, per avere informazioni su gestione aziendale, tecniche produttive e apicoltura biologica.*

L'ARPAT, in base alle richieste dei soci, si avvarrà della collaborazione di altri esperti apistici con l'obiettivo di rispondere alle esigenze degli apicoltori di tutte le zone della nostra regione.

A.R.P.A.T.- Via della resurrezione 2/r (FI) - 0556533039

- **Franca Franzoni** 055855181
- **Federico Maggi** 3398271614
- **Duccio Pradella** 3477952652
- **Marco Valentini** 3356402882

dalla Coop Apitoscana

Tutti i soci della cooperativa che sono interessati per la prossima stagione all'utilizzo della sala di smielatura, sono pregati di mettersi in contatto con la cooperativa entro il

30 aprile 2006

per permettere di organizzare al meglio i flussi di utilizzo della sala e delle attrezzature

*Se fate **apicoltura biologica**, siete in periodo di conversione o intendete iniziare l'attività, è possibile acquisire presso la cooperativa*

***cera certificata esente da residui** idonea per questo tipo di attività*

Visto l'aumentare delle richieste e per non trovarsi in difficoltà, non aspettate l'ultimo momento per prenotare l'acquisto di famiglie e nuclei per la prossima stagione

Disponibili presso la cooperativa semi di facelia, pianta erbacea annuale, con fioritura scalare, ottima fonte nettariifera

Evaporatore VARROX per i trattamenti con acido ossalico contro la varroa

E' in vendita presso la cooperativa Apitoscana l'apparecchio che permette di effettuare i trattamenti con acido ossalico sublimato.

E' un metodo che permette di effettuare più di un trattamento invernale senza recare danni alle api. La caduta di varroe si protrae fino a quindici giorni.

E' solo importante che l'operatore si procuri occhiali, una maschera multifiltro e prenda delle precauzioni per non entrare in contatto con eventuali residui di microcristalli di ossalico.

ricordiamo che l'orario di apertura della Coop. Apitoscana è dal Martedì al Venerdì dalle 15,30 alle 19,00 il Sabato dalle 9,30 alle 13,00

Borsa di studio Danilo Frediani

Stiamo predisponendo il regolamento della borsa di studio di 500 euro che l'ARPAT, in collaborazione con la Coop. Apitoscana, ha istituito in ricordo del prof. Danilo Frediani a favore della migliore tesi di laurea o lavoro di ricerca inerente l'apicoltura da assegnare ad un giovane laureato o ricercatore degli atenei toscani.

Chi è interessato a partecipare alla selezione ci contatti lasciando un recapito, verrà in seguito avvertito sulle modalità di presentazione della documentazione richiesta.

Progetto propoli

Le buone prospettive di mercato e l'interesse di molti apicoltori toscani dimostrato dall'ottima partecipazione all'incontro organizzato sabato 4 febbraio stimolano ad andare avanti.

Le "trappole" consigliate da Marco Valentini sono disponibili presso la cooperativa Apitoscana.

Proponiamo due differenti soluzioni:

- Coprifavo completo di trappola.
- Kit di modifica (permette di adattare i vecchi coprifavi)

Informazioni via e-mail

Ritenendo importante un continuo scambio di informazioni tra associazione ed apicoltori nel 2006 cercheremo di realizzare periodici report che andranno ad aggiungersi al foglio informativo Arpat. L'obiettivo è di riuscire ad informare nel corso della stagione i soci "in tempo reale" sulla situazione degli apiari e su eventuali iniziative e attività.

Chi desidera ricevere i report e non lo abbia già fatto, è pregato di comunicarci il proprio indirizzo e-mail scrivendoci a:

arpat@tin.it